



Riace, paese dell'accoglienza

Accoglienza e umanità sono stati i due temi guida della visita fatta a Rosarno e Riace (Calabria) da una folta delegazione dello Spi Lombardia che ha potuto così toccare con mano i drammi legati all'immigrazione. Tra gli importanti incontri avuti quello con Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace oggi esiliato nella vicina Caulonia.

Servizio a pagina 6

Una nuova segreteria per lo Spi Cgil Ticino Olona

Lo scorso 13 febbraio, l'assemblea generale dello Spi Cgil Ticino Olona, ha eletto, a larghissima maggioranza, la nuova segreteria territoriale, che affiancherà il segretario Rosario Sergi, alla guida del sindacato dei pensionati. A **Maria Cristina Dellavedova**, riconfermata nell'importante ruolo di rappresentare al meglio gli interessi dei pensionati, si aggiunge la new entry **Italo Formigoni**, che sostituisce il compagno Pietro Giudice, a cui va il nostro ringraziamento per il contributo dato al comprensorio in questi due anni.

Nato a Novara l'8 ottobre 1959, Italo è assunto nel 1984 alla ITR Pirelli. Studia e si laurea nel 1985 e da ottobre del 1985 al dicembre del 1992 si impegna nella Cgil prima come funzionario e



poi in segreteria della Fiom di Varese. Successivamente fornisce il suo contributo in segreteria della Filtea di Novara, prima di essere richiamato a ricoprire l'incarico di segretario generale alla Fiom di Legnano. Nel 1993 lascia l'organizzazione per ricoprire diversi incarichi di responsabilità come vice presidente nella Legacoop servizi del Piemonte

e successivamente alla Legacoop servizi Lombardia. Nel 1997 frequenta presso la

Facoltà di Economia all'Università di Torino, il corso specialistico "Società cooperative, aspetti giuridici ed economici", e continua il suo impegno con diversi incarichi in Legacoop fino al 2014, quando, raggiunto il diritto alla pensione, viene chiamato a collaborare allo Spi Cgil Lombardia sul progetto di sindacalizzazione dell'area Benessere, con il ruolo di responsabile, che ricoperto fino a febbraio, prima di abbracciare la nuova sfida. ■

1° Maggio venite con noi!

Vi invitiamo a partecipare alla manifestazione del 1° Maggio organizzata da Cgil Cisl e Uil che si terrà a Legnano. Dopo la festa continuerà ad Abbiategrasso presso il Centro Il Melograno con pranzo e balli insieme ai ragazzi che sono ospiti della struttura. È questo il quarto anno che trascorriamo il 1° Maggio con loro perché lo riteniamo un **momento molto significativo di coesione sociale e di solidarietà.** ■

Numero 2
Aprile 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Il NO delle donne alla Lega di Salvini

A pagina 2

Nell'unità la via per il futuro

Zanolla, segretario generale Spi Lombardia

A pagina 3

L'Europa al centro di Festival RisorsAnziani

A pagina 4

Quota 100: una scelta inadeguata

A pagina 5

I tagli del governo sulle pensioni

A pagina 5

Festeggia con noi il 25° dei Giochi di Liberetà

A pagina 6

Binario 21, il Memoriale alla Shoah

A pagina 7

Un sabato... straordinario!

A pagina 7

Il NO delle donne alla Lega di Salvini

Laura Borsani – Lega di Parabiago

L'avvento della destra al potere è sempre accompagnato dall'odio e da interventi lucidamente programmati e attuati per attaccare la dignità, l'autonomia e la salute delle donne. Così è stato con l'avvento di Trump negli Usa, di Bolsonaro in Brasile e per la meschina destra nostrana.

È un tentativo di far arretrare decenni di lotte contro il patriarcato e per l'autodeterminazione, nel solco di un'onda montante di sessismo e attacco ai diritti civili e sociali faticosamente conquistati.

Di questo processo in atto, si è immediatamente resa conto la Cgil, che, fin dai mesi di settembre e ottobre, coi primi congressi preparatori del grande Congresso Nazionale, si è fatta carico del problema. Anche il Congresso di ottobre dello Spi del Ticino Olona, ha votato un Ogd di denuncia e di rifiuto del Ddl Pillon.

Tale disegno di legge, che porta la firma del Senatore leghista Pillon, presentato alla Commissione Giustizia del Senato, è diretto a scardinare l'impianto legislativo

attuale e trova terreno fertile in questo clima di rinnovato sessismo e razzismo, dove si collocano comportamenti, azioni, pensieri e provvedimenti di governo fino a poco tempo fa impensabili.

È una proposta di legge che, in nome dei pari diritti e pari doveri dei genitori, ci ripor-



ta invece al passato, perché non tiene conto delle forti disparità economiche e sociali che continuano ad esserci fra uomini e donne, aumenta le discriminazioni contro le donne e costringe la coppia a servirsi obbligatoriamente della mediazione familiare a pagamento. A questo si sono aggiunti, nei mesi successivi, altri segnali di una deriva misogina

e omofona da parte della Lega di Salvini.

Come, ad esempio, lo scandaloso manifesto della Lega di Crotone per la Festa della donna, dove si legge: "Offende la dignità delle donne chi ne rivendica una più marcata e assoluta autodeterminazione, che suscita un atteggiamento rancoro-



so e di lotta nei confronti dell'uomo".

Come dire, la battaglia della donna contro l'uomo violento, sessista e patriarcale è sbagliata. La donna non deve combattere per i suoi diritti, ma rimanere al suo posto, remissiva e subordi-

nata. E a Verona sta per arrivare il Congresso Mondiale delle Famiglie, dove tra Pillon, Gandolini, Fontana e Salvini arriveranno anche guru dell'omofobia (come il presidente della Moldavia Igor Dodon o un ministro ugandese che aveva promosso la pena di morte per gli omosessuali), e paladi-

e sono soprattutto le donne ad aver cominciato ad alzare la testa contro Matteo Salvini. Sono quaranta le città in tutta Italia ad aver aderito allo sciopero globale organizzato da Non Una Di Meno che, per il terzo anno, è riuscita a mostrare quanto capillare, solido e radicale sia il lavoro politico svolto sui territori e contesti.

Nelle moltissime iniziative organizzate per l'8 marzo, i Coordinamenti Donne Cgil e Spi hanno aderito alla mobilitazione globale delle donne, e partecipano alle iniziative contro ogni violenza sulle donne, contro il decreto Salvini e il disegno legge Pillon, per i diritti all'autodeterminazione delle donne.

Da sempre la Cgil è al fianco delle donne per promuovere leggi e iniziative idonee, costituire centri antiviolenza, interventi nelle scuole, formazione per gli operatori sociali per "cogliere i segnali" ed essere in grado di intervenire con più efficacia. Manteniamo alta la mobilitazione in difesa dei diritti delle donne! ■

8 Marzo: tantissime le iniziative

Maria Cristina Dellavedova

Anche quest'anno le iniziative sul nostro territorio dedicate alla Giornata internazionale della donna sono state molteplici. Un appuntamento annuale, non rituale ma di memoria, lotta e confronto. Per ricordare le conquiste delle donne fatte nei decenni precedenti a livello sociale, con l'affermazione dei diritti civili all'interno della famiglia, nella società e nel mondo del lavoro, con il riconoscimento delle pari opportunità tra uomini e donne. Diritti che purtroppo ancora oggi nella realtà non sono pienamente realizzati: esistono forti

disparità tra i sessi nell'accesso al lavoro, al trattamento salariale, ai percorsi di carriera, con grosse difficoltà nella conciliazione dei tempi di lavoro e di vita. Non mancano soprusi e ricatti con casi conclamati di molestie sessuali e psichiche nei confronti delle donne.

Proprio questo tema è stato affrontato con la proiezione del film di Marco Tulio Giordana *Nome di donna* a **Legnano**

presso la Sala Ratti. La protagonista, ragazza madre, fatta oggetto di desiderio sessuale dal direttore della casa di riposo dove aveva



trovato lavoro, trova il coraggio di denunciare l'accaduto con il sostegno delle operatrici del Centro donna della Cgil. Ne è seguito un processo legale non facile per lei, che si concluderà con la condanna del molestatore e di chi sapeva ma non ha fatto nulla per fermare soprusi e ricatti. Molto bella è la figura dell'ospite anziana della casa di riposo, che riesce a capire il disagio della ragazza più giovane di lei, le

tano temi attuali riguardanti le donne, il loro vissuto, le loro difficoltà a superare barriere dettate molte spesso da pregiudizi e false moralità. Non si sono dimenticate donne coraggiose che hanno lottato per avere giustizia, come la mamma di Peppino Impastato, ucciso dalla mafia.

Manifestazioni, discorsi sul Decreto Pillon e mimosa nelle case di riposo anche a **Abbiategrosso, Busto Garolfo, Castano, Inveruno, San Vittore Olona, Biate** e **Vanzaghelo**, grazie all'impegno delle leghe Spi cittadine, con Auser, Fnp, Cisl e Uilp e le delegate Rsu delle Rsa.

dà consigli e solidarietà, evidenziando un rapporto intergenerazionale fra donne. A **Magenta** presso la Cooperativa Rinascita New Ideal, è stato organizzato lo spettacolo teatrale *Voci di donne* della Compagnia dei Gelosi. Dodici donne in scena hanno letto testi autentici, forti e commoventi ma anche divertenti e ironici di scrittrici italiane che affron-

A **Castano** la riflessione è proseguita il 31 marzo presso Villa Rusconi, con lo spettacolo *Non ho paura* della compagnia Samarate Books, che ha messo in scena un percorso dedicato alla violenza di genere con tre momenti di riflessione: storie di donne, il pensiero degli uomini e l'educazione delle bambine e dei bambini. ■



Nell'unità la via per il futuro

I cardini del programma del neo segretario generale Zanolla

Valerio Zanolla è stato eletto segretario generale dello Spi Lombardia lo scorso 18 marzo col 90,83 per cento dei voti favorevoli dell'assemblea regionale Spi, che sarà riconvocata il 5 aprile per eleggere la nuova segreteria (di cui parleremo nel prossimo *Spi Insieme*, ndr).

Qui di seguito pubblichiamo alcuni passaggi della relazione programmatica di Valerio Zanolla.

“Sono stato per quasi otto anni il segretario organizzativo dello Spi regionale e – davanti alla scelta di Stefano Landini di accettare la proposta di entrare in segreteria nazionale – nel segno della continuità, la candidatura considerata più opportuna, da parte dei dirigenti dello Spi nazionale, è stata quella del sottoscritto. Ne sono orgoglioso e preoccupato, ma sono qui a sostenere la parte che mi è stata assegnata con la convinzione di potercela fare.

Io però intendo continuità rispetto all'azione con cui, in questi anni di segreteria con Landini e le altre compagne e compagni, abbiamo di molto innovato l'agire dello Spi della Lombardia. **Quindi continuità con lo stesso spirito, capaci di affrontare le novità che ogni giorno ci si presentano davanti, e nel contempo pensare strategicamente.**”

Zanolla ha poi continuato ribadendo la necessità di continuare e ampliare il lavoro svolto sulla **negoiazione sociale**, sugli **sportelli sociali** come anche su **stili di vita, coesione sociale e tempo libero**. Un'iniziativa particolare ci sarà quest'anno per festeggiare i venticinque anni dei **Giochi di Liberetà**.

Un miglioramento nell'uso degli strumenti di **informazione** – da *Spi Insieme* ai siti, a face book – si impone così come la definizione di “un **sistema formativo** capace di rispondere ai vari dipartimenti operanti nello Spi, credo che abbiamo fatto bene a superare l'idea che si possa essere dei tuttologi nella formazione”. Si è, quindi, soffermato sul lavoro svolto dal **Coordinamento donne**: “continueremo, come è stato correttamente riconosciuto nell'opuscolo stampato a cura del coordinamento donne e presentato al nostro congresso, a sostenere e approvare i progetti condivisi dal coordinamento e a questo proposito sarà necessario un maggiore coinvolgimento di tutta la segreteria”. Analoga importanza è riconosciuta al **dialogo con “la società** ed è per questo che penso di riproporre iniziative con la Cgil regionale, le categorie degli attivi con le



quali occorrerà rafforzare il rapporto e, a volte, illuminarli sull'importanza di un sindacato per le persone anziane, convincendoli ad accantonare definitivamente l'idea nefasta di relegare in un ghetto di categoria le persone che si pensionano. Una posizione corporativa che va contro la storia della Cgil e che andrebbe maggiormente contrastata”.

Sanità, socio-sanitario e non autosufficienza saranno ancora al centro del rapporto con Regione Lombardia: “i compagni del dipartimento negoziazione ci consegnano uno strumento utile al confronto con la creazione di un tavolo-osservatorio permanente sulla condizione degli anziani”, così come c'è da lavorare sul progetto iniziato col “sondaggio che ci informa della disponibilità, in particolare

dei giovani, a istituire un fondo regionale sulla non autosufficienza con un incremento dello 0,10 per cento sull'Irpef” (*vedi articolo a pag. 4*).

Altrettanto forte sarà l'impegno nella **difesa delle pensioni**: “non dobbiamo aver paura di discutere di fisco, elusione di evasione e carichi fiscali collocati soprattutto sulle spalle dei pensionati e dei lavoratori dipendenti”.

Grande rilievo deve avere anche “il **rapporto con i giovani**. Festival RisorsAnziani è stato pensato anche per questo. Quest'anno, con la quinta edizione, andremo a Brescia, confermando così le nostre scelte. Dovremo rafforzare concretamente il nostro dialogo con le nuove generazioni, abbiamo molto da imparare da quelle piazze che si sono mobilitate per la difesa del pianeta e contro il riscaldamento globale”.

Ma c'è bisogno anche di interagire maggiormente con “**le associazioni a noi più vicine**”, di rafforzare “i rapporti già positivi con i nostri cugini di **Fnp e Uilp**. Tornando alle nostre azioni sindacali dovremo rafforzarci sul campo previdenziale e dei servizi, sarà necessaria accrescere la nostra attenzione, dobbiamo affrontare e giocare un ruolo diretto con la **Cgil** in forte collaborazio-

ne con lo **Spi nazionale** e di dialogo e confronto con l'**Inps regionale** oltre che di supporto ai nostri compagni e compagne presenti nei comitati provinciali Inps”. Da rafforzare anche il rapporto con **Inca e Caf** rispetto cui Zanolla ha ribadito che: “lo Spi vuole essere parte delle decisioni politiche prese sui servizi, non può essere solo chiamato a rispondere sull'accoglienza”.

Giunto al termine della sua dichiarazione ha ribadito come: “**il documento politico conclusivo del nostro dodicesimo congresso, rimane, per noi che lo abbiamo letto in diretta e votato quasi all'unanimità, la base su cui lavorare**. Concludo dicendo che noi siamo lo Spi, rappresentiamo i pensionati ma sappiamo bene che senza risposte concrete ai giovani, che sono i nostri figli e i nostri nipoti, sarà complicato trovare soluzioni favorevoli alle nostre domande.

Se c'è un'etichetta da apporre all'eventuale mandato che mi vorrete attribuire, vorrei che fosse questa: cercherò in tutti i modi una unità di intenti con i soggetti interni ed esterni al sindacato e con le giovani generazioni perché **solo unitariamente e con lealtà** si può cercare una giusta via e con essa fare il futuro”. ■

Landini segretario nazionale Spi



Da sinistra: Pantaleo, Pezzullo, Atti, Cappelli, Pedretti, Cilloni, Maurizio Landini e Stefano Landini

Lo scorso 13 marzo Stefano Landini è stato eletto nella segreteria dello Spi nazionale insieme a Antonella Pezzullo, Daniela Cappelli, Domenico Pantaleo e ai riconfermati Mina Cilloni e Raffaele Atti. La segreteria è stata eletta col 94 per cento dei voti favorevoli dall'assemblea Spi e affiancherà per i prossimi quattro anni il segretario generale Ivan Pedretti, confermato al termine del congresso che si è tenuto lo scorso gennaio a Torino.

A Stefano Landini sono state affidate le politiche organizzative. ■



Oltre 40mila in un corteo festoso, irriverente, colorato hanno sfilato sabato 30 marzo per le vie di Verona. Tantissimi i giovani che hanno partecipato alla manifestazione organizzata da Non una di meno e a cui ha aderito anche la Cgil. Tutti insieme per ribadire il valore della libertà, della laicità e dei diritti conquistati dalle donne negli anni '70-'80 e in risposta agli organizzatori del congresso mondiale sulla famiglia. Numerosi i Veronesi che dai loro balconi hanno applaudito i manifestanti mentre sfilavano. ■

L'Europa al centro di Festival RisorsAnziani

Pierluigi Cetti – Segretario generale Spi Brescia

Tra il 20 e il 22 maggio a Brescia si terrà l'edizione 2019 di Festival RisorsAnziani.

L'iniziativa, promossa dallo Spi Lombardia e che ha già coinvolto vari capoluoghi della nostra regione, si pone l'obiettivo di favorire la riflessione pubblica sul ruolo della terza età e l'incontro tra generazioni. Il Festival porta inoltre alla conoscenza delle città ospitanti, della loro storia e del loro patrimonio artistico-culturale.

Il tema trattato dall'edizione bresciana, che costituirà il filo conduttore dell'intera iniziativa, è quello dell'Europa. Saranno numerosi i momenti di riflessione dedicati all'argomento, guardato da più prospettive e punti di vista.

Dall'inaugurazione, in cui oltre alla presentazione

dell'evento si proporrà una riflessione sull'integrazione europea e sulla percezione dell'Unione tra le generazioni, passando per due importanti convegni. Il primo, nella splendida cornice dell'Auditorium Santa Giulia, affronterà il tema della previdenza in Europa, mettendo in luce il punto di vista sindacale.

Il secondo, all'Auditorium San Barnaba, sala nel cuore del centro cittadino, proporrà una riflessione in chiave storica, concentrandosi sulle prospettive future delle democrazie europee e del progetto dell'Unione, alla luce del passato comune.

Parlare di storia a Brescia significa necessariamente trattare anche di quanto avvenuto il 28 maggio 1974, il



giorno della strage di Piazza della Loggia, ad opera del terrorismo nero, in cui una bomba esplose durante una manifestazione sindacale uccidendo otto persone e provocando più di cento feriti. Per questa ragione verrà proposto un momento di riflessione e commemorazione con Casa della Memoria. Storia che, in una città con una rilevantissima

dimensione industriale, è anche storia del sindacato e delle sue mobilitazioni: un passato che gli attivisti dello Spi ben conoscono e verso cui mostrano, in tutte le occasioni, passione e sensibilità. In piena sintonia con lo spirito del Festival, non mancheranno momenti culturali, oltre che di svago.

Per cominciare, quelli dedicati alla conoscenza della città e del Museo Santa Giulia, previsti per i pomeriggi di martedì 21 e mercoledì 22.

Previsti poi momenti di relax e pensati per incontrare diverse realtà associative della città: dall'aperitivo inaugurale curato da Slow Food, ai rapporti con le scuole e realtà giovanili, fino al concerto di musica

classica offerto alla cittadinanza nella serata di martedì 21 maggio.

Programma ricco, in parte ancora in costruzione, che si pone l'obiettivo di promuovere la riflessione, anche al di fuori del contesto sindacale, e tra le generazioni sulla storia locale ed europea, sul bisogno di cambiare molti aspetti della politica economica generale nella direzione dell'equità, uniti però alla consapevolezza di quanto sia stato e sia prezioso il lavoro che ha condotto alla nascita e alla crescita dell'Unione.

Un progetto voluto dai padri fondatori per portare pace tra le nazioni, all'indomani di due guerre mondiali e che oggi vive una crisi di consenso che va affrontata senza pregiudizi e chiusure, ma con la forza delle idee. ■

Un osservatorio sugli anziani

Claudio Dossi – Responsabile Dipartimento Welfare

Un patto di legislatura che ha l'obiettivo di dare risposte alle criticità legate all'anzianità. È questa la proposta che Spi, Fnp e Uilp hanno fatto al presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e a Stefano Bolognini, assessore alle Problematiche sociali e alla non autosufficienza, nell'incontro che hanno avuto lo scorso 7 febbraio.

Al presidente e all'assessore è stato presentato il rapporto Anziani 3.0, frutto di un lavoro unitario sulla situazione degli anziani in Lombardia mirante a leggere i bisogni sulla base di una mappatura del territorio. Un territorio non omogeneo che comporta supporti altrettanto non omogenei. Gli anziani vivono in città come in comuni piccoli o grandi, di montagna o di pianura. Per questo il dare risposte adeguate alle diverse problematiche è tema sempre più complesso e articolato. La società invecchia, le famiglie cambiano e sono sempre più monoparentali il che mette a dura prova la tutela dei più anziani, il sistema di protezione sociale e socio-sanitario deve dunque confrontarsi con questi cambiamenti.

Il rapporto consegnato a Fontana è una sorta di agenda di temi su cui confrontarsi e a esso si è accompagnata

la richiesta di costituire un osservatorio regionale permanente sulla condizione degli anziani che veda al suo interno la presenza del sindacato dei pensionati e che sia coordinato in maniera tale da poter svolgere il proprio lavoro in accordo con gli assessorati di volta in volta interessati.

Il documento presentato è anche un punto di partenza per sollecitare istituzioni, enti territoriali, Anci e Terzo settore nel costruire una rete di protezione basata su quattro macroaree: salute e sanità, abitare sostenibile, mobilità e trasporto sociale, attività per il tempo libero.

In Lombardia il 22 per cento degli anziani ha oggi oltre 65 anni, nel 2030 questi saranno tre milioni trecentomila: un dato che da solo fa capire quanto la non autosufficienza cresca velocemente. Inevitabile, dunque, avere come tema all'ordine del giorno le politiche socio assistenziali per gli anziani, il che significa residenzialità, presa in carico e servizi territoriali.

Tutto ciò rende indispensabile affrontare il tema delle risorse a sostegno della non autosufficienza: premessa la necessità di un fondo nazionale non si può negare che, anche **a livello regionale, occorre alzare il tiro con coraggio e radicalità pensando alla costituzione di**

un fondo finanziato dalla fiscalità regionale.

Per questo è stato illustrato al presidente Fontana un lavoro unitario realizzato attraverso un'indagine affidata a un istituto esterno, che ha condotto un sondaggio tra mille cittadini lombardi a cui è stato sottoposto questo quesito:

“Se la sanità pubblica e i sistemi di welfare lombardo garantissero l'accesso alle cure alle persone non autosufficienti – dalle cure domiciliari all'inserimento in strutture residenziali, compreso l'abbattimento delle rette senza pesare sulle famiglie o sui figli – sarebbe d'accordo con la proposta di aumentare l'addizionale Irpef dello 0,1 per cento per creare un fondo per la non autosufficienza alimentato in quota uguale anche dalla Regione con fondi propri?”

I risultati ottenuti sono incoraggianti. La proposta è accolta positivamente dal 38 per cento degli intervistati, solo il 29 per cento è contrario, il 16 non risponde mentre il 17 si dice poco soddisfatto dei servizi esistenti. Chi è contrario lo è per tre motivi: le tasse alte, la bassa qualità dei servizi finora erogati, la scarsa fiducia nella pubblica amministrazione. Percentuali che cambierebbero se ci fosse un ipotetico referendum: il

41 per cento direbbe sì, il 9 direbbe no, il 31 non parteciperebbe mentre il 19 si riserverebbe di decidere all'ultimo momento.

Alcune curiosità: l'adesione cresce col crescere dell'istruzione, sono i giovani a mostrarsi più interessati, a loro segue la fascia d'età compresa tra i 35 e i 64 anni. A dire sì sono soprattutto coloro che vivono nei comuni fino a 5mila abitanti e in quelli che superano i 20mila. I contrari si trovano tra coloro che hanno un basso reddito.

Pensiamo che una campagna di sensibilizzazione potrebbe incentivare l'interesse a creare un fondo regionale per la non autosufficienza, cosa che del resto regioni come l'Emilia Romagna hanno già creato.

Da parte della Regione abbiamo trovato interesse rispetto le tematiche illustrate, lo stesso presidente Fontana si è impegnato per la concretizzare un tavolo regionale guidato dalla stessa presidenza che di volta in volta affiderà ai vari assessorati di competenza i temi su cui intervenire.

Nei prossimi giorni ci sarà la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per sancire la nascita dell'Osservatorio sulla condizione degli anziani in Lombardia. ■

Rette Rsa: le novità

Le famiglie degli ospiti delle Rsa lombarde potranno portare in detrazione o deduzione fiscale una quota pari al 58 per cento della retta pagata.

Questa importante intesa, che evita il rischio di gravi danni economici per le famiglie, è stata raggiunto da Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil durante l'incontro con la Direzione generale Welfare della Regione lo scorso 21 febbraio. Si superano così i problemi che si erano aperti con la delibera sulle Regole del sistema in materia di cedolini fiscali che consentono di detrarre parte delle rette delle strutture socio-sanitarie. Il provvedimento avrà efficacia a partire dalle prossime dichiarazioni fiscali, relative alle spese sostenute nel 2018. I sindacati dei pensionati sperano che in tal modo le Rsa possano dare una comunicazione più trasparente alle famiglie in merito al costo sostenuto, identificando chiaramente il valore della retta e la relativa quota di vantaggio fiscale.

In considerazione del carico sanitario sempre crescente e della complessità assistenziale degli ospiti si è anche provveduto a mettere le basi per monitorare e aggiornare questo provvedimento consentono future evoluzioni. ■

Quota 100: una scelta inadeguata

Mauro Paris – Patronato Inca Cgil Lombardia

Ci avviamo rapidamente a un primo traguardo, centomila domande di pensione quota 100, e la tentazione è consolidare il nostro giudizio sulla manovra esaminando i dati. Qualcosa non ha funzionato nella pianificazione della misura, e qualcosa vi era di intrinsecamente sbagliato.

Nel confronto con la pensione anticipata, quota 100 si presenta con una geografia previdenziale anomala. Dal nord per esempio provengono il 49 per cento delle pensioni anticipate (ex pensione di anzianità, requisito Fornero 42AA e 7MM), e appena il 31 per centodelle pensioni quota 100.

I dipendenti pubblici poi, nel campione delle 2.500 domande patrocinate da Inca in Lombardia, sfiorano il 45 per cento a fronte del consueto 10 per cento circa; i lavoratori autonomi sono il 10 per cento e hanno molto apprezzato l'offerta (supponiamo soggetti che avevano già cessato l'attività lavorativa, considerato il sostanziale divieto di cumulo) e le donne raggiungono appena il 25 per cento. Quindi una soluzione che evidenzia non poche distorsioni, sul piano della sua opportunità sociale e della sua utilità previdenziale.

La Cgil ha sempre sostenuto che il tema della equità del sistema previdenziale e della sostenibilità attuariale del sistema a ripartizione, dovesse essere affrontato con

la segmentazione delle platee dei lavori (requisiti diversi in relazione alla gravosità e durata della mansione e quindi non approcciando il tema secondo coorti anagrafiche o contributive), con la valorizzazione dell'utilità del lavoro di cura (anche come elemento di equità a favore delle donne), correggendo le distorsioni del contributivo come manomesso dai governi degli anni 2000 (il fondamento di un sistema contributivo è la sua sostenibilità intrinseca, prima vado in pensione meno percepisco a parità di montante) per cui va invece ripristinato un forte modello di flessibilità. L'Ape sociale e la riduzione dei requisiti per i precoci, concordati col verbale d'intesa del 28 settembre 2016, erano il prototipo delle soluzioni più corrette per ridimensionare le ingiustizie della Fornero. Il quesito di politica sociale su cui incardinare la nostra discussione critica è: come avremmo potuto utilizzare le risorse spese per quota 100?

La riforma Monti Fornero consente mediamente risparmi di spesa pensionistica per circa 20 miliardi di euro l'anno (circa 1,5 punti di Pil). L'Ape, compresa quella volontaria (oneri per il Fondo di Garanzia) costerà, se proseguita fino al 2023 in tutto 2,4 miliardi; quota 100 costerà complessivamente



circa 20 miliardi per il triennio 2019-2021. Sembra chiaro che la misura (quota 100) compromette in buona parte l'impianto dei risparmi della Fornero senza introdurre nell'ordinamento elementi di carattere strutturale per risolverne qualcuno dei difetti principali (per esempio l'inversione nella scansione del diritto a pensione nel contributivo, o l'aggancio di tutti i requisiti alle variazioni dell'attesa di vita), inoltre è a termine e cala sul mondo del lavoro in forma indiscriminata.

Certo, ogni nuova forma di accesso alla pensione rappresenta un elemento di libertà del lavoratore, la nostra critica sindacale e politica deve tenerne conto, e poi quota 100 interesserà moltissimi lavoratori, circa 300 mila nel triennio; ma

c'è una distanza enorme tra lo slogan con cui la Lega di Salvini ha di fatto trasversalmente conquistato la scena politica nazionale dopo le elezioni del 4 marzo 2018 (aboliremo la Fornero) e la effettiva portata della misura, che interviene sulla sola pensione anticipata e per un periodo di tempo limitato di tre anni, una misura congiunturale e in quanto tale iniqua. E c'è un abisso tra la natura della misura e la nostra idea di equità, cui ispirare un sistema pensionistico giusto e finanziariamente equilibrato, posto che il sistema è, e rimarrà, a ripartizione. E poi, c'è un certo problema di trasparenza nell'azione del governo in tema di perequazione automatica, visto che la Finanziaria introduce ulteriori frustrazioni del diritto alla perequazione automatica

delle pensioni in pagamento, e che l'Inps agirà le necessarie operazioni ricalcolo soltanto dopo le elezioni Europee.

Nel corso degli ultimi dieci anni una pensione di 4.000 euro lordi (non certo di platino, Di Maio dixit), ha perduto il 15 per cento del suo potere d'acquisto, cioè come se subisse mensilmente una trattenuta di 600 euro; se fosse scritto nell'ObisM avremmo l'insurrezione della classe media.

Il primo sguardo quindi, conferma l'inadeguatezza delle scelte, della

politica degli slogan, dello spaccio mediatico delle misure (**quota 100 è in realtà quota più di 100** visto che si compone con due requisiti minimi, 38 di contributi e 62 di età, difficilmente perfezionabili nello stesso istante); preoccupa la scelta di spesa a deficit (**la spesa pensionistica veleggia verso i 270 miliardi a regime nel 2021**) circostanza che senza adeguate contromisure occupazionali rimette in pericolo la tenuta non dell'Inps, non del sistema pensionistico, quanto del bilancio dello Stato.

Il nostro impegno per soluzioni più eque e condivise con le parti sociali è appena iniziato, il 9 febbraio scorso a Roma è sembrato chiaro a molti. Se saremo capaci di far vivere le nostre proposte, presto potrebbe essere chiaro per tutti. ■

I tagli del governo sulle pensioni

L'Inps con una nota ha comunicato che da aprile gli importi delle pensioni sopra i 1500 euro lordi saranno ricalcolati sulla base delle norme sulla rivalutazione inserite nella legge di bilancio. Ciò significa che le somme in più che l'Inps ha riconosciuto ai pensionati da gennaio a marzo saranno trattenute nei mesi successivi. Dovremo, quindi, aspettarci nuovi tagli la cui consistenza cresce man mano che si alza la pensione. Si tratta di tagli che si ripercuoteranno anche negli anni successivi con perdite che diventeranno rilevanti per i pensionati. **Chi ne è escluso:** coloro che percepiscono pensioni fino a poco 1500 euro lordi mensili (circa 1.100 euro netti). In questo caso l'in-

cremento del costo della vita calcolato dall'Istat - pari all'1,1 per cento - viene riconosciuto integralmente e non ci saranno variazioni

nell'assegno di aprile. **Chi è colpito:** coloro che percepiscono pensioni superiori ai 2.045 euro lordi al mese (come indica la tabella



riportata). Secondo i calcoli fatti dal dipartimento previdenza dello Spi nazionale si va dai 4,60 euro al mese per una pensione di 2.045 euro lordi, ai 12,40 per una di 2.585 euro lordi. La punta è di 30 euro per le pensioni più alte.

Contro la manovra del governo e, quindi, contro questi tagli Spi, Fnp, Uilp lombarde avevano già protestato davanti alle Prefetture di diverse città della regione lo scorso 28 dicembre e poi con un grande attivo che si era tenuto il 16 gennaio al Teatro Nuovo a Milano (vedi Spi Insieme n. 1 pagina 3). Il prossimo appuntamento, di carattere nazionale, è per il **9 maggio**, i pensionati del nord Italia si ritroveranno a **Padova** in una **grande**

assemblea a sostegno della piattaforma sindacale unitaria su sviluppo, lavoro, fisco e welfare.

A questa farà seguito una **manifestazione nazionale il 1° giugno in piazza del Popolo a Roma**.

Così i tagli:

- 97 per cento per gli assegni fino a 2.029 euro (taglio del 3 per cento)
- 77 per cento per gli assegni fino a 2.573 euro (taglio del 23 per cento)
- 52 per cento per gli assegni fino a 4.059 euro (taglio del 53 per cento)
- 45 per cento per gli assegni fino a 4.566 euro (taglio del 55 per cento)
- 40 per cento per gli assegni superiori a 4.566 euro (taglio del 60 per cento). ■

Riace, paese dell'accoglienza

Sono stati due giorni di incontri molto importanti quelli che la delegazione dello Spi Lombardia – guidata dal segretario generale **Valerio Zanolla** e dal segretario nazionale **Stefano Landini** – ha potuto avere prima a Rosarno con **Celeste Loggiacco**, segretaria generale Cgil Piano Gioia Tauro, **Claudia Carlino**, segretaria Spi Calabria, **Pasquale Marino** e **Carmelo Gulli** rispettivamente, segretari generali Spi Piana Gioia Tauro e Spi Reggio Calabria e Locri, e poi a Caulonia dove oggi risiede **Mimmo Lucano**, il sindaco *esiliato* da Riace.

Incontri avvenuti in *giorni caldi* considerato che la mattina del 22 marzo all'alba, nella tendopoli di San Ferdinando, era morto il bracciante senegalese Sylla Noumo, mentre poche ore dopo l'ex sindaco di Riace, riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura di Locri per il reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

Non si è potuta visitare, per ovvi motivi di sicurezza ma soprattutto di rispetto per i migranti, la tendopoli ma l'averla vista da lontano,

come i ventuno container, ha permesso il giorno dopo di fare un confronto con quella che è stata l'utopia di Riace, un paese che ha sperimentato la possibilità di un'accoglienza umana e rispettosa della dignità delle persone.

Dalle parole dei compagni della Cgil e dello Spi della zona si è avuto un quadro della situazione: 840 migranti nella tendopoli, circa 300 nei container il cui accesso è possibile solo a chi è registrato, ha il badge e le impronte rilevate a fronte di altri quattromila sparsi nei casolari abbandonati della campagna circostante, dopo che è stata rasa al suolo la baraccopoli. Lavoratori senza permesso di soggiorno e sfruttati dal caporalato che fa capo alla 'ndrangheta locale: 25 euro al giorno da cui bisogna detrarre 3 o 4 euro per arrivare al lavoro (la zona dove vivono è priva di rete di trasporto, per cui l'unica alternativa è avere una bicicletta), un euro per il panino e se il luogo dove dormire lo procurano i caporali sono altri 6 euro che se ne vanno. Durante la stagione della raccolta vengono pagati a cottimo: 1 euro



una cassetta di mandarini, 0,50 centesimo un'arancia. Cassette che, una volta riempite, vanno portate ai camion e pesano 25 chili l'una, ragion per cui le donne migranti non possono lavorare in agricoltura e sono costrette alla prostituzione. Loggiacco definisce una fortuna il suo essere donna perché le ha permesso di avvicinare molte di queste migranti, di costruire la rete Quadrato rosa e di metterle in contatto con la rete anti-tratta. Ribellarsi è pericoloso: si dice che Sylla il giorno prima di morire tra le fiamme avesse avuto da ridire col suo caporale e su questo si sta indagando. Ma anche schierarsi dalla loro parte

è pericoloso: la Cgil ha un camper per fare sindacato di strada e una mattina l'ha trovato con tutte le gomme tagliate, di minacce verbali e non solo ne ricevono di continuo ma ci hanno detto: "è un lavoro di squadra, di tutta la Cgil. Sì, abbiamo paura ma la passione ci fa superare tutto. Siamo orgogliosi di difendere i migranti, tutti hanno dei diritti". E per un *reato di umanità* è sotto processo Mimmo Lucano. Lo abbiamo incontrato a Caulonia la mattina del 23 marzo: "sono felice che siate qui, vi ringrazio perché siete venuti da lontano per capire". La passione trasudava da ogni parola di questo sindaco *ribelle*, che dal-

la fine degli anni Ottanta è impegnato nell'accoglienza prima dei curdi irakeni che scappavano dalla guerra, poi dei migranti che sbarcavano su queste coste. Ha narrato tutta la storia degli ultimi quindici anni di Riace, di come un borgo spopolato sia tornato ad avere nel 2015 ben 1800 abitanti, di cui i migranti erano in numero leggermente superiore; della ripresa economica, grazie alle botteghe di lavori artigianali aperte; di come, sfruttando un'antica vena d'acqua, fosse riuscito a rendere Riace Marina autonoma rispetto all'approvvigionamento idrico, di come Riace fosse un modello che venivano a vedere e studiare da tutto il mondo. Questo ha dato fastidio agli interessi della 'ndrangheta, a un ministro che vuole governare seminando odio e paura... oggi Riace è un paese semivuoto, il suo sindaco è atteso in aula il 1° aprile (mentre il giornale è in stampa). Noi abbiamo testimoniato la nostra solidarietà a Lucano, gli siamo vicini in questa battaglia che è una battaglia di civiltà, di umanità e contro le mafie. ■

Erica Ardenti

Festeggia con noi il 25° dei Giochi di Liberetà

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Quest'anno ricorrono i venticinque anni dei Giochi di Liberetà, pensati e realizzati dallo Spi Lombardia. Sono stati anni di crescita e di soddisfazione, per celebrare degnamente l'evento abbiamo pensato di andare per mare, con una crociera. Un modo per dar rilievo alla ricorrenza.

Il programma, a grandi linee, prevede l'imbarco a Savona giovedì 17 ottobre e, quindi, la navigazione alla volta di Barcellona. Durante il tragitto si terrà la Festa di Benvenuto nel teatro della nave per continuare, la stessa sera e nella giornata successiva, 18 ottobre, con le gare di ballo e le diverse sfide a carte: Briscola, Scala 40 e Burraco. Al termine ci saranno le premiazioni. Il 19 ottobre di primo matti-

no giungeremo a Barcellona e, dopo lo sbarco, sarà possibile visitare individualmente o in

gruppo i monumenti più importanti della città catalana, celebre soprattutto per l'arte e l'architettura. La Basilica della Sagrada Família e gli altri stravaganti edifici progettati da Antoni Gaudí, il Museo Picasso e la Fondazione Joan Miró e non per ultima Las Ramblas, la strada più conosciuta con le sue bancarelle di fiori, i platani e il mercato. I partecipanti potranno rimanere in città per tutto il giorno. Il reimbarco è previsto in serata e, dopo una nottata di navigazione, ci sveglieremo a Marsiglia, città dove giungeremo il 20 ottobre. Anche



in questo caso la giornata sarà a disposizione per la visita alla cattedrale, il porto vecchio, i quartieri vicino al mercato, una volta malfamati ma oggi di tendenza con arte, moda e artigianato locale. La sera ripartiremo e il mattino seguente, il 21 ottobre, sbarcheremo a Savona. La nave Costa Magica risponde alle nostre esigenze: dall'assenza di barriere architettoniche, a ristoranti e cabine comodamente raggiungibili e un numeroso equipaggio disponibile a far fronte agli eventuali bisogni che i partecipanti potrebbero avere. Nel box qui a fianco in pagina 6, troverete le prime informazioni e il nome della persona

a cui rivolgervi oltre che il recapito. Per motivi logistici però non saremo in grado di svolgere sulla nave alcune delle tradizionali attività. Per questo abbiamo già fissato per il 14 giugno l'attesa finale della gara di bocce 1+1=3 con le associazioni che si occupano di disabilità e con le quali collaboriamo da anni. A far da cornice sarà la bellissima Cremona, città dei liutai, dei torroni e del torrazzo. Ci ritroveremo tutti presso il centro sportivo attrezzato per il gioco delle bocce.

Il 29 settembre sarà dedicato al recital di poesie e racconti e alla mostra dei quadri e delle foto. Non abbiamo ancora trovato il luogo adatto, pensiamo a un teatro il cui spazio ben si presti all'esposizione

dei lavori e al tradizionale spettacolo con i vincitori. Durante la finale regionale dei Giochi abbiamo sempre riservato uno spazio per un dibattito su temi di attualità, per ovvi motivi quest'anno il convegno sarà necessario organizzarlo in terra ferma. Permetteremo così la partecipazione ai relatori che non possono essere con noi per tutta la durata della crociera. Immaginiamo di tenere il convegno nella città di Savona il giorno prima della partenza, quindi il 16 ottobre. Questo è il ricco programma che attende chi decide di partecipare ai festeggiamenti dei nostri primi venticinque anni immaginati in preparazione degli altri venticinque a venire perché il mezzo secolo ci aspetta! ■

Binario 21, il Memoriale alla Shoah

Spi Cgil, Anpi, Auser, Acli, insieme per non dimenticare

Legga di Corbetta Spi Cgil Ticino Olona

Si arriva tranquilli all'ingresso. Attendiamo il nostro turno e l'attesa trasforma i nostri discorsi. Si abbassa il tono di voce e i pensieri immaginano come sarà la visita al **Memoriale della Shoah**, al Binario 21. Il luogo è anonimo, situato al piano inferiore della **Stazione Centrale di Milano**, da dove partono, e partivano i passeggeri. Entriamo e di fronte a noi si aprono ampi spazi, con una grande parete in metallo con la scritta *Indifferenza*.

E non si può non essere afflitti da domande quali:

“Come è potuto accadere? Non sapere o non rendersi conto, o girare lo sguardo, o non voler vedere?”.

Migliaia di persone, nessuno sa il numero preciso, portate di notte in quel luogo, caricate su vagoni e portate via! Come evitare che accada di nuovo? Bisogna allenarsi a non chiudere gli occhi, non guardare da un'altra parte, minimizzare o banalizzare parole e fatti che continuano a succedere!

La visita prosegue all'interno di vagoni ferroviari, simili a quelli usati per la

deportazione. Non un posto a sedere, solo pareti e quattro piccole feritoie. Siamo in 60 e vi assicuro che stare tutti all'interno dello stesso vagone mi crea qualche problema, mi manca l'aria. Immagino come potevano starci fino a 80 persone, per un viaggio di sette giorni, senza acqua e cibo, con un solo secchio per i bisogni, al freddo. Persone non più persone!

Ebrei, rom, zingari, carcerati, omosessuali, politici, oppositori al regime, bambini intere famiglie. Le persone deportate dal binario 21 fu-

rono circa seimila.

Prosegue la visita e ti continui a chiedere come può l'essere umano giungere a tanto.

Sostiamo davanti a una parete con 747 nomi, i soli di cui si è potuta ricostruire l'identità. Di questi toneranno in 24! C'è il nome di Primo Levi, scampato ad Auschwitz- Birkenau, autore di *Se questo è un uomo*, e il nome dell'allora allenatore del Bologna campione d'Italia Weiz, osannato come un grande prima delle leggi razziali e ucciso nelle camere a gas, dopo.

Ci sono i molti sindacalisti, autori degli scioperi del '43 alla Franco Tosi e in altre aziende del territorio deportati a Mauthausen e uccisi nei campi di sterminio. Si esce dal Memoriale con un grande vuoto dentro, un'angoscia alleviata appena dalla brezza inquinata di Milano, città cosmopolita, accogliente e tollerante.

E mi faccio subito una domanda. Sapranno i nostri figli, i giovani d'oggi comprendere che la storia non è frutto del caso, ma dipende dalle scelte che ognuno di noi fa? ■

Un sabato... straordinario!

Claudia Cresti - Lega Spi Cgil Gaggiano

Sabato 12 gennaio, con passo svelto e deciso, una truppa di nonne e ragazzini, si è recata a Milano presso il MuDEC, per un'esperienza particolare. Tutto parte dalla proposta che ci ha fatto lo Spi Cgil Ticino Olona per la realizzazione del progetto *Un gioco da ragazzi*, articolato in tre incontri. I primi due per soli nonne/i, i quali, alle prese teoriche e pratiche con le nuove tecnologie, attraverso la guida di esperte gentili e pazienti, si sono cimentati con cellulari, tablet e messaggi multimediali, al fine di stare al passo del linguaggio



dei nipoti. Il terzo incontro, senza dubbio il più tenero e divertente, è stato quello vissuto con i bambini al MuDEC. L'orsetto Artoo, l'applicazione tecnologica del progetto, ha coinvolto

nonni e nipoti nella creazione di maschere fantastiche per sconfiggere tutte le paure! Bravissime le operatrici, che hanno saputo mantenere viva l'attenzione di bambini anche piccolissimi. ■

A Gaggiano è Un gioco da ragazzi

Maria Cristina Dellavedova - Segreteria Spi Ticino Olona

Dopo la visita al MuDEC, alla quale hanno partecipato una decina di bambini e una decina di nonne, e dopo un pomeriggio trascorso insieme presso la sede della lega Spi di Gaggiano, dove i bambini hanno ricordato con disegni la giornata passata al museo con l'orsetto Artoo, riportiamo le considerazioni di due nonne, Ivana e Laura sul corso di Gaggiano, che a questo punto possiamo definire, essendo stata la partecipazione tutta femminile, *un gioco da ragazze!*

IVANA Sono stata sempre contraria ai telefonini, tant'è vero che me ne sono fatta regalare uno semplice,

ma dopo un anno non ne potevo più perché, secondo me, non era adatto alle persone anziane.

Poi una mia amica mi ha regalato il suo Smartphone dismesso ed ho iniziato il corso *Un gioco da ragazzi* per imparare almeno le utilità fondamentali. Recentemente ho vissuto due esperienze che mi hanno confermato la necessità di essere aggiornati. La prima: mia figlia era al lavoro e, non avendo la possibilità di recarsi in farmacia, mi ha chiesto se potevo provvedere io dandomi il nome del farmaco da comperare, ma pensai che fosse stato meglio recarsi in farmacia con

(Continua a pagina 8)



25 anni di... **Giochi LibereEtà**

...in crociera!

dal 17 al 21 ottobre 2019

▶ Cabina interna: € 440 ▶ Cabina esterna: € 500
 ▶ Cabina esterna con balcone: € 550

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di: tasse portuali, quote di servizio, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande, assicurazione sanitaria e contro l'annullamento. Viaggio in bus per/da Savona a carico dello SPI territoriale.

Itinerario: SAVONA BARCELLONA MARSIGLIA

A bordo ti aspettano: festa di benvenuto, gara di Briscola, Ballo, Burraco, scala 40 e spettacoli ogni sera

Per INFO e PRENOTAZIONI: Maria Cristina Della Vedova
tel. 348.9351425 - mail mariacristina.dellavedova@cgil.lombardia.it

Organizzazione tecnica: ANTESIGNUM TOURS

È tempo di 730!

Competenza fiscale e impegno sociale. Questo è da sempre il Caaf Cgil, un servizio della Cgil Lombardia, che offre assistenza fiscale a cittadini, lavoratori, pensionati e famiglie.

Grazie alla compilazione del 730 puoi recuperare molte delle spese che hai sostenuto durante l'anno, legate ad esempio a istruzione, locazioni brevi, interventi di re-

cupero del patrimonio edilizio, risparmio energetico, acquisti di mobili ed elettrodomestici, bonus verde... (elenco completo su www.assistenza fiscale.info).

Prenota subito il tuo appuntamento in uno dei nostri uffici territoriali o vai sul sito <http://assistenza fiscale.info/prenota-online/>. Disponibile anche il numero verde **800990730**. Nelle

sedi territoriali (v. elenco), puoi avere informazioni e prenotare pratiche su redditi, Imu, Tasi, 730, Red, dichiarazioni di responsabilità invalidi civili, Isee, reddito di cittadinanza, pensione, successioni, colf e badanti, bonus energia, gas, idrico, contenziosi, partite Iva, amministratori di sostegno, registrazione contratti di affitto... ■

ELENCO SEDI

Zona/Punto	Indirizzo	Telefono	Giorni presenza operatore CAAF
ABBIATEGRASSO	Via Novara, 6	0331/652571	da lunedì a venerdì sabato mattina
ARLUNO	Via Marconi, 50	02/90377306	martedì - mercoledì - giovedì
Bareggio	Piazza Cavour, 46/L	02/90360481	lunedì - martedì - mercoledì
Boffalora	Via S. Defendente, 13	02/97259228	venerdì
Busto Garolfo	Via Foscolo, 1	0331/569667	mercoledì e giovedì
Canegrate	Via Zanzottera, 8	0331/404631	lunedì - martedì - venerdì
CASTANO PRIMO	Vicolo del Pozzo	0331/652575	da lunedì a venerdì sabato mattina
Cerro Maggiore	Piazza Aldo Moro	0331/422778	mercoledì - giovedì - venerdì sabato mattina
Corbetta	Via Oberdan, 18	02/9779776	lunedì - mercoledì - giovedì
Gaggiano	Via Carroccio, 25	02/9085325	giovedì e venerdì
Inveruno	Via Solferino, 20	02/97289011	martedì e venerdì
LEGNANO	Via Volturno, 2	0331/652570	da lunedì a venerdì sabato mattina
LEGNANO Barbara Melzi	via B. Melzi, 64	0331/548633	da lunedì a venerdì - sabato mattina
MAGENTA	Via San Biagio, 1/3	0331/652572	da lunedì a venerdì sabato mattina
Magnago	Via V. Veneto, 15	no telefono	giovedì
Nerviano	Via Rondanini, 2	0331/580418	lunedì - martedì - venerdì
PARABIAGO	Via Rusca, 28	0331/488011	da lunedì a venerdì sabato mattina
RESCALDINA	Via Gramsci, 12	0331/576257	da lunedì a venerdì sabato mattina
San Vittore	Via Roma, 2	0331/515767	giovedì
Santo Stefano T.	Via Trieste, 9		martedì tutto il giorno
Sedriano	Via Fagnani, 35 c/o case comunali	no telefono	martedì 8 e 15 maggio
Turbigo	Via Roma, 1	0331/898465	lunedì tutto il giorno mercoledì mattina
Vanzaghelo	Piazza Pertini	0331/308950	giovedì
VITTUONE	P.zza Bartezzaghi, 5	02/90110122	da lunedì a venerdì sabato mattina

Magenta: storia di una città

Legga di Magenta



Magenta è per il mondo intero un colore primario: il Rosso Magenta, proprio come quello dei calzoni degli zuavi francesi, che a Magenta combatterono il 4 giugno 1859. Ma il nome Magenta pare anche risalire a quello di Maxentia, che in epoca romana definiva genericamente un presidio militare.

Etimologie a parte, la battaglia è senza dubbio il fatto storico che rende popolare e conosciuta Magenta nel mondo: con la vittoria dei franco piemontesi e la successiva liberazione di Milano, si apriva la grande stagione storica che portò all'unità d'Italia. Uno degli effetti della battaglia fu la distruzione delle vigne del territorio, una coltivazione imposta allora dalla scarsità di un sistema di irrigazione dei campi; la situazione peggiorò ulteriormente a seguito di una epidemia di peronospora. Il contesto cambiò radicalmente con la costruzione del sistema irriguo del Canale Villoresi.

L'industria che si sviluppò a Magenta ha visto l'insediamento di grossi gruppi quali Saffa, Snia Viscosa, Plodari, Laminati Plastici. Tutte realtà produttive che hanno rappresentato ognuna nel loro campo dei riferimenti storici nel contesto nazionale ed internazionale. Le maestranze impiegate si contavano nell'ordine delle migliaia e ancora oggi ci si ricorda dei fiumi di biciclette che sciamavano nelle strade alla fine dei turni di lavoro.

E il richiamo alla guerra, periodo fascista compreso, fa emergere altri aspetti della storia di Magenta, insignita, il 25 maggio 1947, del titolo di Città, grazie anche all'intensa attività svolta dallo storico Sindaco Carlo Fontana (*Carlo-rin di Stampin*), per la ricostruzione del tessuto sociale ed economico della città post bellica.

La crisi economica, che dagli anni ottanta in poi ha interessato anche Magenta e il suo territorio, ha inesorabilmente portato alla chiusura di numerose fabbriche, tra cui Saffa, Snia, Novaceta, Plodari. Rimangono tutt'oggi le vestigia di queste realtà industriali che, a chi le ha frequentate, trasmettono profondi ricordi.

Tracce storiche si trovano anche nel Teatro Lirico, costruito nel 1904: sul soffitto a volta regna un grande affresco eseguito dal pittore Giacomo Campi, per rievocare la visita dell'imperatore Arrigo VII nel 1310.

A Magenta la ferrovia arrivò nel 1858 ed era previsto, dopo l'adattamento del ponte napoleonico sul Ticino per il servizio cumulativo stradale-ferroviario, il collegamento con Novara per l'aprile 1859. Un'opera che metteva in comunicazione il Lombardo-veneto austriaco con lo stato Sabauda con regolare punto di Dogana sul confine (Ponte Nuovo). Il progetto fu rimandato dai noti eventi bellici.

Per la cronaca, Magenta trova anche una citazione nell'unico film (*Lo svitato*), interpretato da Dario Fo e Franca Rame nel 1956. Magenta ha dato i natali anche al produttore cinematografico Carlo Ponti marito di Sophia Loren: nato a Magenta nel 1912 e morto a Ginevra nel 2007, è sepolto nel cimitero di Magenta. ■

Dalla pagina 7

A Gaggiano è Un gioco da ragazzi

la ricetta. A questo punto ho avuto una brillante idea: potevo farmi inviare tramite Whatsapp una foto della prescrizione medica e con quella ho provveduto senza problemi all'acquisto.

La seconda: mio nipote di dodici anni è stato in montagna con la scuola per quattro giorni. Gli insegnanti hanno proibito loro di portare i telefonini per non avere distrazioni. Attraverso Whatsapp la rappresentante di classe, dopo aver costituito un gruppo, ci inoltrava tutti i giorni foto e informazioni sulle attivi-

tà dei ragazzi, così abbiamo avuto la possibilità di seguirli.

Ebbene, ho capito l'importanza di saper utilizzare il telefono, non solo per le chiamate. E se usato con buon senso, è uno strumento molto utile. Da un forte scetticismo, manifestato ripetutamente anche durante il corso, mi sono proprio dovuta ricredere!

Laura Ho frequentato il corso ed è stato molto interessante. Voglio evidenziare l'esperienza che ho avuto con la mia nipotina di

3 anni dopo la visita al Mudec dalla quale è ritornata entusiasta: alla mamma e al papà ha raccontato che è stato "bellissimo". Ancora oggi continua a nominare Artoo e quando vuol vedere i cartoni animati con il mio telefonino sceglie l'applicazione Artoo e, nonostante non sappia leggere, riesce ad utilizzarla nelle parti più semplici come la composizione di un quadro con le macchie colorate. La maschera costruita al museo se l'è portata nella sua cameretta oppure se la porta in giro con sé per la casa. ■